

«I grillini delusi in piazza con Giorgia»

Parla l'ex cinque stelle Rizzetto ora in Fdl: «Vengano a sfilare con noi a Roma. La loro battaglia euroscettica è un fallimento. Così come i loro governi locali»

La manifestazione

Il 28 gennaio nella Capitale
per la sovranità e per gli italiani

Antonio Rapisarda

■ «Il M5S? Con gli ultimi "passaggi" a Bruxelles ha dimostrato di far parte anch'esso dell'establishment, di essere contrario a un'avanzata di sovranità, di essere ondivago sulle posizioni. Noi su questo invece non abbiamo dubbi». Walter Rizzetto, deputato di Fratelli d'Italia e grande "ex" pentastellato plaude così all'apertura ai "delusi" dal Movimento che ha lanciato Giorgia Meloni in vista della manifestazione «Italia sovrana» del 28 gennaio a Roma.

La Meloni ha chiamato in piazza gli italiani, non solo i militanti di Fdi o di centro-destra. Che segnale è?

«È un segnale forte di uno schieramento, di un movimento di destra che vuole far tornare la gente in piazza e vuole farlo con un obiettivo specifico. Quando noi parliamo di sovranità, infatti, parliamo di lavoro, di piccola e media impresa, parliamo del confronto che l'Italia deve avere rispetto a una Ue che così com'è non ci piace, parliamo di tasse, di sovranità agricola e alimentare. Parliamo di un concetto che l'altro è espresso anche nella nostra Carta costituzionale e di un aspetto che effettivamente è sempre più presente nella testa e nel cuore degli italiani: ritornare a gestire la propria sovranità rispetto a un'istituzione, l'Europa, che non corrisponde più a quella teorizzata dai padri».

Il messaggio è stato lanciato anche ai tanti elettori delusi da Grillo. Musica per le sue orecchie.

«È una cosa che mi fa molto piacere. Ricordo che noi ci siamo avvinati a Fdl con "Terra nostra", un comitato dei terri-

tori aperto a tutti, anche ai tanti sostenitori sempre più delusi dal Movimento 5 Stelle...»

Si riferisce alla figuraccia in Europa con il "vaffa" ricevuto da Alde, il gruppo eurointegralista per eccellenza?

«Con questo abbiamo capito che il M5S è diventato europeista a quanto pare: per lo meno è la scelta che volevano fare nell'Europarlamento, se fosse andata come nei piani dei loro capi. L'amaro in bocca resta e lo si riscontra tra i tanti che rispetto ai 5 Stelle pensavano un'altra cosa. Da parte mia sono felice sapere che tanti di questi saranno con noi in piazza: sono persone con le quali contiamo di poter iniziare un percorso interessante».

Lei dopo due anni di legislatura con il Movimento ha separato la sua strada da quella di Grillo.

«Ho capito che le cose non erano come ce le avevano dipinte. Noi da parte nostra cerchiamo di ripartire da ciò che secondo noi sono le basi della democrazia, dal cosiddetto "basso", dall'elettorato, da chi ha avuto il piacere di riscoprire con noi la piazza, luogo che nel Movimento, a partire dai vertici, conoscono sempre meno. E ora tutto questo è evidente. Negli ultimi mesi la delusione per il M5S non si è vista solo in Europa. Che dire degli amministratori a 5 Stelle che salvo rarissimi casi ed eccezioni, tra l'altro epurate, stanno governando in maniera pessima?»

Si manifesta a Roma. E Meloni al "Tempo" ha detto che proprio qui Virginia Raggi sta dimostrando in scala l'incapacità dei 5 Stelle.

«Penso che i risultati dell'amministrazione siano sotto gli occhi di tutti, anche di quelli che hanno votato con convinzione Raggi...»

Sta dicendo ai delusi: fate come me?

«Ognuno può fare politica-

mente come vuole. È altrettanto chiaro che una volta deluso da un Movimento che prometteva scintille è normale trarne le conseguenze. Lo ha fatto l'eurodeputato Marco Zanni che ha scelto di abbandonare i 5 Stelle per proseguire con gli euroscettici il suo percorso. La sua è un'indicazione che fa ben sperare: segno che una buona parte di chi li sostiene la pensa come noi. Probabilmente c'è ancora un po' di timore: per questo invito tutti a lasciare stare le chat, a liberarsi dalle catene dei social e di rispondere come la propria anima politica suggerisce».

